**RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI**

**A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacoma, Alessandro Sbarbada**

BLOG.SITD.IT - ALCOL

**Gravi limitazioni alla terapia con sodio oxibato: e adesso?**

http://blog.sitd.it/2019/04/01/gravi-limitazioni-alla-terapia-con-sodio-oxibato-e-adesso/?fbclid=IwAR0tdJK_bFE87R4c8hL7agZqniy7LtBUBcRtauRvNz2D04BY8ZY7W0QeDqo

Purtroppo l'improvvida decisione dell'ottobre 2018 sul farmaco Alcover sol. orale del Comitato Tecnico Scientifico di AIFA ha preso corpo, infatti nell'attuale scheda tecnica alla voce "Indicazioni terapeutiche" leggiamo soltanto: "Coadiuvante nel controllo della sindrome di astinenza da alcol etilico", anziché come prima:

"Coadiuvante nelle seguenti terapie :

– nel controllo della sindrome di astinenza da alcol etilico;

– nella fase iniziale del trattamento multimodale della dipendenza alcolica;

– nel trattamento prolungato della dipendenza alcolica resistente ad altri presidi terapeutici, in coesistenza di altre patologie aggravate dall'assunzione di alcol etilico."

Inoltre il dosaggio giornaliero originariamente da 50 a 100 mg/kg, viene decurtato nell'attuale scheda tecnica limitandolo a 50 mg/kg.

Viene in questo modo escluso l'utilizzo del farmaco a medio o lungo termine, o in soggetti che non evidenzino una sindrome astinenziale. (*)

Ma si è andato oltre, infatti alla voce "Durata del ciclo terapeutico" si legge: "7-10 giorni nel controllo terapeutico della sindrome di astinenza acuta da alcol etilico". Quindi, cosa ancora più grave, si dettano anche i tempi ai clinici per la somministrazione del farmaco nella sindrome di astinenza.

A dir il vero siamo letteralmente costernati. Ripetiamo ciò che abbiamo riportato nel nostro comunicato sul blog e cioè che siffatta decisione arriva dopo 27 anni di impiego. (**)

Non ci risulta che nel l'iter che ha portato a questa limitazione si sia minimamente richiesto il parere dei clinici delle dipendenze o degli alcologi, gli specialisti che in questi lunghi anni di utilizzo hanno costruito una solida conoscenza delle possibilità e dei limiti del farmaco, delle migliori modalità di utilizzo e dei possibili effetti indesiderati. La nostra società scientifica, accreditata al Ministero della Salute, non è stata consultata, e non ci risulta che siano state audite le società che studiano ambiti affini.

Temiamo che ci si sia affidati al giudizio di esperti privi di una specifica conoscenza tecnica e clinica dell'alcoldipendenza e dei soggetti che ne sono affetti, e che si sia affrontato il cambio di indicazioni e di posologia del farmaco senza una visione naturalistica e concreta delle inevitabili conseguenze negli ambulatori alcologici.

Il produttore della specialità farmaceutica ci fa sapere che è stato presentato ricorso e il giorno 19 p.v. verrà esaminato.

Già sono iniziate le richieste dei nostri soci, per il senso di smarrimento dovuto all'incomprensibilità della decisione, e ci viene chiesto che fare.

Beninteso, il nostro scopo ovviamente non è di difendere gli interessi della Casa Farmaceutica, con cui abbiamo lecitamente rapporti istituzionali, ma di evitare di impoverire il nostro ambito di attività clinica di un'opzione terapeutica che riteniamo essenziale, chiunque ne sia il produttore.

La prima cosa per rassicurare tutti i professionisti e i pazienti è che coloro che sono in trattamento multimodale per continuità terapeutica continueranno a ricevere il farmaco.

Il problema si porrà per i naïve, per i quali le possibilità terapeutiche disponibili vengono gravemente ristrette, con una riduzione radicale anche dei tempi di disassuefazione da 60 a 7-10 giorni: una guarigione per decreto che come facilmente intuibile provocherà tanti fallimenti, che pagherà il paziente.

Innanzitutto direi di aspettare l'esito del ricorso e sembra che la questione sia stata sollevata a livello europeo.

Ci sono due strade da percorrere nel caso malaugurato resti la decisione di ottobre e cioè:

-preparare una relazione dettagliata sul farmaco citando il pregresso utilizzo del Servizio, la letteratura, ecc. e sottoporre la stessa al Comitato Tecnico dell'Azienda Sanitaria o Ospedale per chiedere l'autorizzazione come somministrazione off- label in regime di gratuità per i pazienti, oppure

-inoltrare invece la relazione al Comitato Etico dell'Azienda chiedendo la stessa cosa.

Seguiremo la vicenda sperando che tutto si risolva e quindi si possa continuare a prescrivere il farmaco con criteri di appropriatezza come è sempre avvenuto.

Il Presidente nazionale SITD

dott. Luigi Stella

(*) Nota: che la si consideri favorevolmente o negativamente, la notizia è di straordinaria importanza, per chi si occupa di problemi alcolcorrelati. Il farmaco ALCOVER non è più prescrivibile, se non per una durata massima di 7/10 giorni, ed esclusivamente per il controllo di una sindrome da astinenza ACUTA da alcol etilico; d'ora in avanti è escluso l'utilizzo del farmaco a medio e lungo termine.

(**) Nota: dato che la sostanza è sempre quella, sarebbe da capire perché prima – e per ben 27 anni - era considerata utile per determinate prescrizioni e oggi non lo è più. Se ha ragione il Comitato Tecnico Scientifico di AIFA, e chi la pensa allo stesso modo, come mai prima veniva consentita tale prescrizione? Se ha ragione chi oggi si lamenta per le "Gravi limitazioni alla terapia con sodio oxibato", come mai ora non viene più consentita tale prescrizione? Cosa è cambiato?

Occorrerebbe conoscere le motivazioni di questo cambiamento da parte di AIFA.

---

SPUTNIKNEWS

**Trovato nuovo rischio nell'alcol per i bambini e gli adolescenti**

Gli scienziati dell'Università Medica e Scientifica dell'Oregon a Portland (USA) hanno affermato che il consumo di alcol non solo influisce negativamente sul lavoro del cervello negli adolescenti, ma rallenta significativamente anche la sua crescita. Questo è stato affermato in un articolo scientifico pubblicato sulla rivista eNeuro.

Secondo uno degli autori del lavoro, Christopher Kronke, questo è stato dimostrato durante gli esperimenti su 72 rappresentanti di scimmie rhesus (Macaca mulatta). L'età degli animali variava da tre a cinque anni, il che equivale al periodo di sviluppo dell'adolescente. Gli scienziati li hanno divisi in gruppi, uno dei quali per mezzo anno ha consumato solo acqua, l'altro invece una soluzione di alcol.

Come risultato, utilizzando la risonanza magnetica (MRI), gli scienziati sono stati in grado di determinare che il consumo di alcol riduce significativamente il tasso di aumento del volume cerebrale e ha contribuito a molti disturbi al suo sviluppo. Pertanto, ogni grammo di alcol consumato riduceva il volume annuale di crescita del tessuto nervoso di circa 0,25 metri cubi. (*) Allo stesso tempo, la cessazione dell'apporto di alcol ha riportato il tasso di crescita del cervello alla normalità.

(*) Nota: dunque il problema si manifesta già a bassi livelli di consumo.

---

IL MESSAGGERO VENETO

**In Friuli vitigni resistenti e vini senza alcol**

**L'Iga conta di introdurre resistenze nei vitigni tradizionali attraverso la cisgenesi (trasferimento di un gene da una vite all'altra) e il genoediting (modifica del dna di una varietà)**

Vitigni resistenti e vini a bassa gradazione alcolica? Anche in Friuli si può. Anzi, forse, sarà proprio questa una possibile strada per evitare il calo dei consumi che sta creando non poche difficoltà al comparto. L'Istituto di genomica applicata (Iga) dell'Università di Udine ha recentemente creato i primi vitigni resistenti alle malattie allo scopo di ridurre l'utilizzo dei pesticidi e, quindi, salvaguardare l'ambiente.

L'Iga - i cui studi non sono ultimati - conta di introdurre resistenze nei vitigni tradizionali attraverso la cisgenesi (trasferimento di un gene da una vite all'altra) e il genoediting (modifica del dna di una varietà), tecniche che permetterebbero di ottenere varietà praticamente uguali alle attuali, ma più resistenti ai vari agenti patogeni. Quanto al vino con poca gradazione, non è più un tabù nemmeno in Friuli.

I vini friulani puntano a ritagliarsi nuove fette di mercato, ma per conquistare palati diversi e per andare incontro a gusti di un target più ampio, una potenziale strada da seguire può essere quella del vino a bassa gradazione alcolica, se non addirittura senza alcol. Anche in questo caso, però, le difficoltà sono molte, ma alcune aziende ci provano come di fatto avviene negli Usa e in Canada dove il trend di vendita di questo particolare tipo di vino è in costante crescita. Aspettare per vedere e credere.

---

IL TIRRENO Pistoia

**Umiliata dopo la sbornia a scuola, bocciatura per bulli e vittima**

Pistoia, decisa dal consiglio d'istituto del Liceo artistico la punizione per l'atto di bullismo di 4 studenti sulla compagna ubriaca. Agli studenti coinvolti anche l'obbligo di presentarsi a scuola per adempiere a dei lavori socialmente utili

PISTOIA. Sospensione per 30 giorni, 7 in condotta e conseguente bocciatura a fine anno. Oltre all'obbligo di presentarsi comunque a scuola per adempiere a dei lavori socialmente utili, in particolare assistere nelle lezioni i compagni con problemi che hanno bisogno di un sostegno.

Questa la “punizione” decisa dal consiglio d’istituto del Liceo artistico Petrocchi per i 4 ragazzi sotto accusa per l’atto di bullismo compiuto il 28 marzo scorso durante l’assemblea degli studenti nei confronti di una loro compagna quindicenne. Stessa punizione per quest’ultima, colpevole di essersi portata dietro gli alcolici con cui poi si è ubriacata, prima di essere umiliata pubblicamente.

La decisione è arrivata nel pomeriggio di oggi, 2 aprile, al termine di una riunione durata poco più di un’ora. E che si è conclusa con il voto a maggioranza da parte di rappresentanti di studenti, genitori, insegnanti, personale Ata e preside.

---

LA NAZIONE (Pistoia)

**Deridono la compagna di scuola ubriaca, "Le bocciature non saranno automatiche"**

**Pistoia, la dirigente scolastica del "Petrocchi" torna sul caso che ha fatto discutere**

Pistoia, 3 aprile 2019 - «Le sanzioni prese ieri sono già esecutive, e sono diversificate secondo la gravità dell'azione commessa», ma «non ci sarà nessuna bocciatura automatica: bisogna tener presente che ci sono le vacanze di Pasqua in mezzo, poi ci sono anche i sabati e le domeniche nel conteggio, quindi effettivamente perderanno una quindicina di giorni di scuola, non di più».

Così la preside del liceo artistico 'Petrocchi' di Pistoia, Elisabetta Pastacaldi, in merito alle decisioni del consiglio di istituto dopo la vicenda della studentessa di 15 anni che si è ubriacata, in occasione dell'assemblea degli studenti del 28 marzo, ed è stata poi bullizzata da alcuni compagni. In tutto sono otto gli studenti sanzionati e tra loro anche la 15enne che si è ubriacata.

«Se studiano e durante il mese di maggio si danno da fare assolutamente non saranno bocciati - aggiunge la preside -. Anche il voto di condotta non sarà 5, con il quale verrebbero automaticamente bocciati, mentre non si boccia col 7».

---

CORRIERE DELLA SERA

**La fiera di Verona**

**Al Vinitaly ingorgo di politici.**

**Il veto (ritirato) su Di Maio**

**Il premier, i due vice, la presidente del Senato, il ministro dell’Agricoltura. Slalom di personalità politiche per evitare di finire negli stessi stand**

di Luciano Ferraro

Un intreccio tale, tra discorsi ufficiali e brindisi, non si era mai visto al Vinitaly. Il premier, i due vice, la presidente del Senato, il ministro dell’Agricoltura. Tutti assieme alla fiera di Verona. Con visite, in qualche caso, contemporanee ma non coordinate. Il Viminale, per motivi di sicurezza, conferma solo che il ministro sarà presente due giorni. Si assisterà ad uno slalom tra ministri e presidenti che cercheranno di evitare di finire assieme negli stessi stand. Ad aggiungere scompiglio è arrivato il veto del sindaco di Verona, Federico Sboarina, a Di Maio, per le sue dichiarazioni sulla «destra di sfigati», riferite al Congresso sulla famiglia dello scorso fine settimana (ieri Sboarina ha «ritirato» il Daspo urbano dicendo di voler invitare al Vinitaly «tutti, ma proprio tutti, nessuno escluso»).

Chi parlerà

L'ingorgo istituzionale che sta per andare in scena dal 7 al 10 aprile farà assomigliare per qualche ora il palco di Verona ad un salotto politico. Come un «Porta a Porta» in trasferta. E toccherà proprio al giornalista Bruno Vespa coordinare il dibattito di apertura sul «Futuro del vino e il Vinitaly del futuro». Subito prima parlerà il presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati. Poi il sindaco Sboarina, il presidente della Provincia Manuel Scalzotto, quello della Regione Luca Zaia (che è anche enologo diplomato alla storica scuola di Conegliano) e il ministro all'Agricoltura e al Turismo Gian Marco Centinaio. È previsto l'arrivo di Salvini, ma non è chiaro se conquisterà il microfono.

L'arrivo di Tajani

Di sicuro, nel pomeriggio, mentre si immergerà tra la folla dei 4.600 espositori («Con 100 mila metri quadrati siamo la fiera del vino più grande del mondo», dice il dg di VeronaFiere Giovanni Mantovani), potrebbe imbattersi nel premier Giuseppe Conte che sarà a Verona fino alle 17 e incontrerà le organizzazioni del mondo agricolo e viticolo. Il giorno dopo, lunedì, nuova sovrapposizione: Salvini e Di Maio assieme, ma con percorsi fieristici differenti. Il vicepremier del M5S arriverà alle 11, visiterà produttori e consorzi, poi incontrerà un gruppo di vignaioli. Il programma del lunedì di Salvini non è noto. Probabilmente i due vice si incontreranno. C'erano anche al Vinitaly 2018, quando il governo non era ancora formato. Allora Salvini, commentando voci su un accordo M5S-Pd, propose a Di Maio «un bel brindisi con vino scaduto prodotto in Romania». L'ultimo in ordine di tempo al Vinitaly sarà il presidente dell'Europarlamento, Antonio Tajani, a Verona mercoledì, quando l'ingorgo istituzionale sarà ormai smaltito.

---

ILDOLOMITI

**Quanto costa per una cantina partecipare al Vinitaly?**

Per poter svolgere in maniera adeguata il lavoro di rappresentanza e di contatti con visitatori occasionali ma soprattutto con clienti consolidati la cantina deve acquistare dagli organizzatori di Vinitaly 4 moduli strutturati dimensione 4X4 metri quadrati. Ecco il costo

Quanto spende una cantina per partecipare a Vinitaly? Risponde l'enologo di una cantina sociale del Trentino che conferisce una parte dei propri vini a Cavit ma vende per proprio conto bottiglie etichettate attraverso operatori commerciali.

Per poter svolgere in maniera adeguata il lavoro di rappresentanza e di contatti con visitatori occasionali ma soprattutto con clienti consolidati la cantina deve acquistare dagli organizzatori di Vinitaly 4 moduli strutturati dimensione 4X4 metri quadrati.

Un modulo costa 10.000 euro. A questa voce si aggiungono le spese di 8 addetti che si alternano all'interno della struttura svolgendo per l'intera durata di Vinitaly compiti diversi ma coordinati. Vinitaly e Prowein, dice l'enologo interpellato rappresentano per la cantina le uniche occasioni di promozione e contatto con i clienti già fidelizzati o da acquisire.

---

IL GAZZETTINO

**Carabiniere ubriaco uccise contromano un 30enne a Roma. Parenti in aula: «Devi morire»**

https://www.ilgazzettino.it/italia/cronaca_nera/contromano_gra_carabiniere_filippo_rifici_giuseppe_petraroli-4405346.html

Uccise un uomo di 35 anni guidando ubriaco contromano sul Grande Raccordo anulare. Ora il responsabile dello scontro mortale Agostino Filippo Rifici, carabiniere di 59 anni, è stato condannato a 4 anni e 4 mesi di carcere con l'accusa di omicidio stradale per aver provocato la morte di Giuseppe Petraroli, deceduto la notte del 20 marzo del 2018. Questa la sentenza

pronunciata dal gup Andrea Fanelli al termine del rito abbreviato. Subito dopo la lettura del dispositivo, amici e parenti della vittima, 35enne originario di San Vito dei Normanni (Brindisi) ma residente da anni a Torre Angela, hanno protestato contro il verdetto. In aula c'era la famiglia, la fidanzata Giordana, ma anche gli amici laziali della Curva Nord e tanti altri hanno urlato contro l'omicida, che lo scorso anno era operativo al Comando generale, accusandolo di aver tradito i valori della divisa mettendosi alla guida ubriaco.

---

PARMAREPORT

**Positiva all'alcol test la donna alla guida della Punto**

**Si tratta di una donna di 40 anni residente a San Pietro in Cerro**

Sono stati svolti i primi accertamenti relativi all'incidente di lunedì sera, nel quale sono rimaste coinvolte tre auto.

Lo scontro è avvenuto tra Fiorenzuola d'Arda e Cortemaggiore e attualmente tre persone si trovano in gravi condizioni: una donna indiana e le sue due figlie di uno e tre anni.

Dopo i primi controlli, è risultato che la donna che ha provocato l'incidente tentando un sorpasso, A.B., avesse una quantità di alcol nel sangue maggiore al limite consentito. Si tratta di una 40enne residente a San Pietro in Cerro; si trova ora ricoverata all'Ospedale di Piacenza, ma le sue condizioni non sono gravi.

La 40enne era alla guida di una Fiat Punto e a provocare lo scontro è stato il suo tentativo di sorpasso dell'auto che la precedeva.

---

WINENEWS

Italia

**L'ANALISI**

**Il vino italiano leader nel mondo, e con grandi margini: un consumatore su due, ancora, non ne beve**

**Così l'indagine di Wine Intelligence per Iem, sui mercati più consolidati, e su Paesi emergenti per il vino tricolore**

Il vino italiano è già leader in molti mercati del mondo, ma questo non vuol dire che non si possa crescere ancora, e tanto. Basti pensare, per esempio, che anche nei mercati più evoluti e storici del Belpaese enoico, neanche un consumatore regolare di vino su due beve nettari tricolore, cosa che la dice lunga su quali spazi da conquistare abbiano ancora davanti le cantine d'Italia. È una delle letture possibili dell'analisi di Wine Intelligence per Iem - International Exhibition Management, l'agenzia fondata 20 anni fa da Giancarlo Voglino e Marina Nedic, che si occupa di promozione del vino italiano nel mondo. "Abbiamo voluto un'indagine che prendesse in considerazione non solo i numeri delle esportazioni, ma i comportamenti e le preferenze dei consumatori finali, che sono quelli che poi fanno davvero il mercato, e che è fondamentale conoscere", spiegano Voglino e Nedic a WineNews. Indagine da cui, in generale, emerge che la varietà dell'offerta italiana sia una carta vincente, visto che il primo "desiderio" dei consumatori del mondo è, ovunque, quello di voler sperimentare nuove tipologie e stili di vino. Ma, ovviamente, da Paese a Paese, ci sono delle differenze. E così, per esempio, emerge che in Usa, mercato principale per le fortune dell'Italia enoica, solo il 36% dei bevitori regolari di vino consuma quelli italiani (percentuale in crescita sul 33% del 2011), che sono comunque i preferiti dopo quelli della California. Un mercato fondamentale, dove uomini e donne sono alla pari, con oltre il 70% dei consumatori di vino italiano, che sono over 35. E se i territori d'origine e le denominazioni più conosciute e amate sono Toscana, Chianti,

Prosecco e Sicilia, gli americani sono disposti a spendere qualcosa in più della media per una bottiglia italiana, con li 38% che spende più di 15 euro nell'off-trade, ed il 48% che supera i 20 dollari a bottiglia nel fuori casa. Ancora, il vino rosso italiano è il più consumato, secondo il campione di Wine Intelligence, anche se, a riprova del successo delle bollicine, emerge che il 56% dei consumatori americani di vino ha bevuto almeno una volta, nell'ultimo anno, spumante made in Italy.

In Germania, invece, altro pilastro dell'export enoico tricolore, a bere vini italiani è il 47% dei consumatori di vino (dato stabile sul 2011), soprattutto donne (60%) over 35, con i vini del Belpaese che sono i preferiti dopo quelli tedeschi e francesi e, ancora una volta, Chianti e Prosecco sono i due territori più gettonati. A differenza di altri mercati, però, quello tedesco è particolarmente attento al prezzo, e la spesa destinata ai vini italiani dai tedeschi è, grosso modo la stessa dedicata a tutti i vini, tanto nel consumo domestico (con il 45% disposto a spendere tra i 5 ed i 10 euro a bottiglia) che nell'on-trade (dove il 38% spende più di 12,5 euro a bottiglia). Anche qui, la preferenza in assoluto è per i vini rossi, ma l'87% dei consumatori ha bevuto almeno una volta bollicine italiane negli ultimi 12 mesi.

Dinamiche simili a quelle del Regno Unito, altro sbocco strategico per le cantine italiane, dove beve vino made in Italy il 44% dei consumatori (quota in crescita sul 39% del 2011), divisi sostanzialmente a metà tra uomini e donne, soprattutto over 55. Con il vino italiano che è quello più consumato dopo quello francese, anche se il Prosecco è in assoluto il vino più bevuto (con il 78% dei consumatori che, inoltre, ha bevuto nell'anno almeno una volta spumanti italiani), seguito, tra gli italiani, ancora una volta dal Chianti. Sul fronte dei prezzi, anche gli Inglesi, come i tedeschi, non fanno molta differenza tra vini di provenienza diversa, con una spesa che il 27% orienta su poco più di 8 sterline per il consumo domestico, ma che il 18% porta ad oltre 20 sterline nell'on trade.

In Canada, invece, beve vino italiano il 39% di chi beve vino, (parametro in crescita sul 35% del 2011). La Toscana, il Chianti in particolare, e la Sicilia sono i territori più in voga, con il consumatore tipo di vino italiano diviso a metà tra uomini e donne, soprattutto over 35, con una spesa media tra i 10 ed i 16 dollari a bottiglia nell'off-trade, e una buona parte (33%) disposta a spendere più di 25 dollari a bottiglia in wine bar e ristoranti. Anche in Canada, il vino rosso è il preferito, mentre il 54% dei consumatori ha bevuto spumanti italiani negli ultimi 12 mesi.

Dai mercati consolidati del vino italiano, lo sguardo si sposta su due emergenti.

In Cina, per esempio, a bere vino italiano è il 21% dei consumatori abituali di vino, soprattutto gli over 30, con il Belpaese, dietro ai vini di Cina, Francia, Australia, Cile e California nelle preferenze di consumo dei cinese. Che come territorio d'origine top dal Belpaese, i cinesi mettono la Sicilia, Regione al top per "awarness", ovvero la più conosciuta, davanti alla Toscana, e a denominazioni come Chianti e Barolo. E se il 40% di loro è disposto a spendere oltre 44 dollari per una bottiglia di vino italiano nell'off-trade, al ristorante il 30% mette a budget oltre 74 dollari. Anche qui, i rossi vanno per la maggiore, ma ben l'85% dei consumatori ha degustato almeno un calice di spumante tricolore nell'ultimo anno.

Il dato che emerge, però, dall'analisi di Wine Intelligence, è che la percentuale di consumatori di vini italiani è scesa dal 31% del 2011 al 21% del 2018 (sebbene il numero complessivo dei consumatori sia cresciuto, ndr).

Altro mercato spesso fuori dai riflettori, ma promettente anche per il Belpaese enoico, l'Australia, dove beve vino italiano solo il 19% di chi consuma vino (dato in crescita sul 13% del 2011). Soprattutto gli uomini, con una distribuzione regolare per fascia d'età. Con il Prosecco che è il vino italiano più consumato, alfiere di un'Italia quarta nelle preferenza dopo Australia, Nuova Zelanda e Francia. E se nel canale off-trade il 25% dei consumatori è disposto a spendere oltre 20 dollari a bottiglie, nell'on-trade c'è una buona fetta (il 38%), che mette a budget più di 25 dollari. Anche in Australia, in fine, le preferenze virano sui vini rossi, ma il 75% si è concesso una bollicina italiana nell'ultimo anno.